

16 febbraio 2012

Crisi pronto soccorso, da Anaaò e Simeu la denuncia: il territorio non è pronto

Dal Lazio al Piemonte, dalla Sicilia alla Lombardia: se i pronto soccorso sono al collasso la causa principale va cercata nel progressivo taglio dei posti letto ospedalieri, raramente preceduto da adeguati interventi a sostegno della medicina del territorio. Questa la denuncia che arriva dall'Anaaò-Assomed dopo i casi di malasanità segnalati negli ultimi giorni al San Camillo e al Tor Vergata di Roma. «I fatti di cronaca che riportano sempre più spesso storie di pazienti che devono essere assistiti e curati in condizioni di promiscuità e precarietà» scrive il sindacato in una nota «hanno spinto in molti ospedali i medici a manifestazioni e azioni di forte protesta e denuncia a difesa del Servizio sanitario pubblico. In questo i medici dell'Anaaò sono ovunque in prima linea nel tener alta l'attenzione sulla drammatica condizione dei pronto soccorso e sul rischio di collasso di molti di questi». Una crisi legata al continuo taglio di posti letto, «con una media nazionale del 15% negli ultimi 10 anni e punte di oltre il 20% in Friuli, Basilicata, Liguria, Puglia, Sardegna»: la commissione Sanità del Senato, ricorda la nota, nel suo rapporto sul sistema emergenza-urgenza aveva sollevato critiche sull'obiettivo di 3 letti per mille abitanti, perché inadeguato alle esigenze del nostro Paese. In più sui pronto soccorso pesano «le gravi sofferenze degli organici per la miope politica di contenimento delle spese attraverso la drastica riduzione del turn over, giunta al blocco completo nelle Regioni soggette a piani di rientro».

L'analisi è condivisa da Maurizio Chiesa, vicepresidente della Simeu: «Il taglio dei posti letto e il blocco del turn over dipende dai Piani di rientro» spiega «capiamo la necessità di razionalizzare la spesa ma le misure di tali piani risulterebbero sostenibili se parallelamente ai tagli si potenziassero i pronto soccorso in organici e dotazioni e si creasse sul territorio una rete di strutture "leggere", dagli hospice alle Rsa, capace di dare accoglienza ai pazienti con ridotti problemi sanitari ma gravi problemi assistenziali. Oggi il sovraffollamento dei pronto soccorso è determinato principalmente da questo tipo di pazienti».

SANITA':MEDICI, SITUAZIONE DRAMMATICA NEI PRONTO SOCCORSO TESTIMONIANZE,BARELLE IN CORSIA O RIPOSTIGLI, RICOVERI BLOCCATI

Barelle parcheggiate nelle corsie dell'ospedale Cardarelli di Napoli, pazienti curati a terra al San Camillo di Roma e barelle anche nei ripostigli alle Molinette a Torino. Sono alcuni dei dettagli raccontati dai dirigenti locali dell'Anaa Assomed di Napoli, Roma, Palermo, Torino, Milano e Firenze, in un'inchiesta di 'Quotidiano sanità', secondo cui la situazione è "drammatica e insostenibile" nei pronto soccorso.

Le testimonianze raccontano che al Cardarelli di Napoli in un solo giorno sono 200 i pazienti sulle barelle in attesa di ricovero. "Al Cardarelli negli ultimi anni sono stati tagliati circa 200 posti letto - spiegato **Franco Verde**, coordinatore provinciale Anaa-Assomed - e ogni giorno il pronto soccorso si ritrova invaso da pazienti che abbiamo difficoltà a smaltire".

Al San Camillo-Forlanini di Roma invece i posti letto tagliati sono stati quasi 500 letti dal 2002 ad oggi, passati da 1.400 a 929. "E' invece aumentata molto - racconta **Bruno Schiavo**, segretario aziendale Anaa-Assomed - la permanenza delle persone in pronto soccorso, proprio a causa della grave difficoltà nel reperire posti liberi. Nel 2005 infatti in pronto soccorso 78 persone hanno dovuto attendere per più di 24 ore per un posto letto libero. Nel 2010 diventate 2.280".

Alle Molinette di Torino è stato tagliato il 20% dei posti in dieci anni e il pronto soccorso è in difficoltà da mesi. "Ormai si trovano barelle ovunque anche nei ripostigli - rileva **Gianluca Ruiu**, segretario aziendale Anaa-Assomed - e anche per questo bisogna rafforzare l'assistenza extraospedaliera". Meno drammatica, ma non certo facile, la situazione dell'ospedale Niguarda di Milano, dove a volte non si riescono a fare neanche i ricoveri programmati. "Su circa 960 posti letto ne sono stati tagliati 200 negli ultimi anni - aggiunge il segretario aziendale Anaa-Assomed, **Alberto Alberti** - mandando in tilt il pronto soccorso". Le due isole felici sembrano l'ospedale Careggi di Firenze e il Cervello di Palermo, dove i tagli dei posti letto al momento non hanno portato particolari criticità. (ANSA).

14 febbraio 2012

SANITA': ANAAO, PRONTO SOCCORSO IN TILT AL CENTRO-SUD COME AL NORD =UNA SORTA DI EPIDEMIA FRUTTO DI POLITICA TAGLI

"Il dramma del sovraffollamento dei pronto soccorso, dello stazionamento dei pazienti per giorni e giorni in attesa di ricovero, della carenza anche di strutture minime come le barelle, negli ultimi anni, come un'epidemia irrefrenabile, si è esteso dal Centro-Sud al Nord". E' il commento dell'Anaa Assomed, secondo cui "come ci segnalano con sempre maggiore allarme le nostre segreterie aziendali, le storie di pronto soccorso al collasso arrivano dal Lazio come dal Piemonte, dalla Sicilia come dalla Lombardia".

Questa situazione ha "come prima causa il taglio progressivo dei posti letto ospedalieri, specie nel pubblico, con una media nazionale del 15% negli ultimi 10 anni come ha rilevato l'indagine di Quotidiano sanità, ma con punte di oltre il 20% in Friuli, Basilicata, Liguria, Puglia, Sardegna. Taglio - sottolinea il sindacato - che non ha sempre seguito un condivisibile principio di razionalizzazione e che quasi sempre non è stato preceduto da un'adeguata politica di rinforzo della cosiddetta medicina del territorio, per cui ancor oggi, in tantissime aree del Paese, non vi sono sufficienti alternative al ricovero ospedaliero".

"La Commissione sanità del Senato nel rapporto sul sistema dell'emergenza urgenza - prosegue l'Anaa - aveva sollevato critiche al principio di dover raggiungere il rapporto di 3 letti per mille abitanti, ritenendolo non adeguato alle esigenze del nostro Paese, estremamente differenti da Regione a Regione. Al taglio dei posti letto si aggiungono le gravi sofferenze degli organici per la miope politica di contenimento delle spese attraverso la drastica riduzione del turn over, giunta al blocco completo nelle Regioni con i piani di rientro. I fatti di cronaca che riportano sempre più spesso storie di pazienti assistiti e curati in pronto soccorso in condizioni di promiscuità, precarietà, oltre la soglia di umanità, il senso di vergogna che molti operatori avvertono nel dover lavorare in queste condizioni, hanno spinto in molti ospedali i medici a manifestazioni e azioni di forte protesta e denuncia a difesa del Ssn", conclude ricordando che "i medici dell'Anaa sono ovunque in prima linea nel tener alta l'attenzione sulla drammatica condizione dei pronto soccorso e sul rischio di collasso di molti di questi".

14 febbraio 2012

OSPEDALI: ANAAO, PRONTO SOCCORSO AL COLLASSO IN TUTTO IL PAESE

(AGI) - Roma, 14 feb. - "Il dramma del sovraffollamento dei Pronto Soccorso, dello stazionamento dei pazienti per giorni e giorni in attesa di ricovero, della carenza anche di strutture minime come le barelle, negli ultimi anni, come un'epidemia irrefrenabile, si e' esteso dal centro-sud al nord". Lo sottolinea l'Anaa. "Oggi, come emerge dall'indagine di Quotidiano Sanita' e come anche ci segnalano con sempre maggiore allarme le segreterie aziendali Anaa Assomed, le storie di PS al collasso arrivano dal Lazio come dal Piemonte, dalla Sicilia come dalla Lombardia. Tutto questo vede come prima causa il taglio progressivo dei posti letto ospedalieri, specie nel settore pubblico, con una media nazionale del 15% negli ultimi 10 anni come ha rilevato la stessa indagine, ma con punte di oltre il 20% in Friuli, Basilicata, Liguria, Puglia, Sardegna. Taglio - e' il commento dell'Anaa Assomed - che non ha sempre seguito un condivisibile principio di razionalizzazione e che quasi sempre non e' stato preceduto da un'adeguata politica di rinforzo della cosiddetta medicina del territorio, per cui ancor oggi, in tantissime aree del Paese, non vi sono sufficienti alternative al ricovero ospedaliero. La stessa Commissione Sanita' del Senato nel rapporto sul Sistema Emergenza Urgenza aveva sollevato critiche al principio di dover raggiungere il rapporto di 3,0 letti per mille abitanti, ritenendolo non adeguato alle esigenze del nostro Paese, estremamente differenti da Regione a Regione".

Anaao: "Tagli ai posti letto e agli organici frutto di una politica miope"

"Il dramma del sovraffollamento dei Pronto Soccorso, dello stazionamento dei pazienti per giorni e giorni in attesa di ricovero, della carenza anche di strutture minime come le barelle, negli ultimi anni, come un'epidemia irrefrenabile, si è esteso dal centro-sud al nord. Oggi, come emerge dall'indagine di *Quotidiano Sanità* e come anche ci segnalano con sempre maggiore allarme le segreterie aziendali Anaao Assomed, le storie di PS al collasso arrivano dal Lazio come dal Piemonte, dalla Sicilia come dalla Lombardia", così una nota dell'Anaao Assomed diffusa oggi pomeriggio.

"Tutto questo vede come prima causa il taglio progressivo dei posti letto ospedalieri, specie nel settore pubblico, con una media nazionale del 15% negli ultimi 10 anni come ha rilevato la stessa indagine, ma con punte di oltre il 20% in Friuli, Basilicata, Liguria, Puglia, Sardegna. Taglio - è il commento dell'Anaao Assomed - che non ha sempre seguito un condivisibile principio di razionalizzazione e che quasi sempre non è stato preceduto da un'adeguata politica di rinforzo della cosiddetta medicina del territorio, per cui ancor oggi, in tantissime aree del Paese, non vi sono sufficienti alternative al ricovero ospedaliero".

"La stessa Commissione Sanità del Senato, nel rapporto sul Sistema Emergenza Urgenza, aveva sollevato critiche al principio di dover raggiungere il rapporto di 3,0 letti per mille abitanti, ritenendolo - ricorda l'Anaao - non adeguato alle esigenze del nostro Paese, estremamente differenti da Regione a Regione. Al taglio dei posti letto si aggiungono le gravi sofferenze degli organici per la miope politica di contenimento delle spese attraverso la drastica riduzione del turn over, giunta al blocco completo nelle Regioni soggette a piani di rientro.

"I fatti di cronaca che riportano sempre più spesso storie di pazienti che devono essere assistiti e curati in PS in condizioni di promiscuità, precarietà, oltre la soglia di "umanità", il senso di vergogna che molti operatori avvertono nel dover lavorare in queste condizioni, hanno spinto in molti ospedali i medici a manifestazioni ed azioni di forte protesta e denuncia a difesa del Servizio Sanitario Pubblico. In questo - conclude la nota - i medici dell'Anaao Assomed sono ovunque in prima linea nel tener alta l'attenzione sulla drammatica condizione dei PS e sul rischio di collasso di molti di questi".